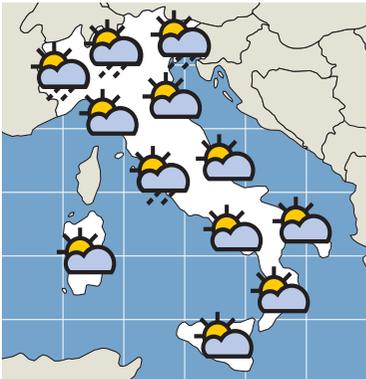


Il Tempo

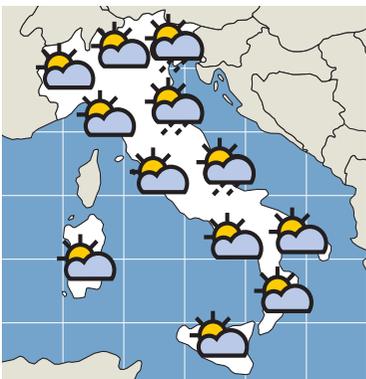


Oggi

NORD ■■■ Nuvoloso con piogge sparse al mattino, migliora dal pomeriggio.

CENTRO ■■■ Nubi irregolari sulle tirreniche con piogge sparse, miglioradal pomeriggio. Variabile altrove.

SUD ■■■ Variabile su tutte le regioni.

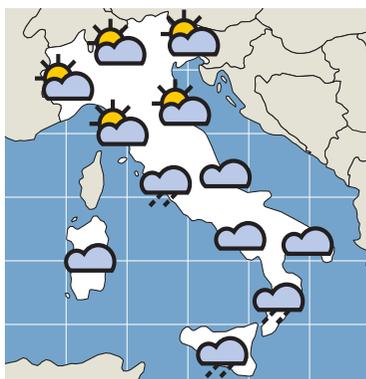


Domani

NORD ■■■ Variabile su tutte le regioni, non si escludono piovaschi nelle zone interne.

CENTRO ■■■ Poco nuvoloso sulle tirreniche, variabile sulle altre regioni.

SUD ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo variabile ma in miglioramento dal pomeriggio su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

Pillole

IL CINEMA FRANCESE A ROMA

Ultimo giorno del festival «Rendez-Vous» alla Casa del cinema di Roma. Alle 15.00 proiezione di «La nouvelle guerre des boutons», di Christopher Barratier. Alle ore 19.00 gli immigrati italiani in Francia del documentario delle sorelle Chiarello con «Ritals». Alle 21.00 la versione restaurata de «Il viaggio sulla Luna» di George Méliès.

PARABOLE FRA I SANPIETRINI

Bill Corbett e Kira Obolensky con *Hate Mail* (regia di Mauro Parrinello, con Mauro Parrinello e Elisabetta Fisher) sono i protagonisti del festival «Parole fra i sanpietrini», al Forte Fanfulla di Roma dal 26 al 28 aprile. Parallelamente, il foyer ristorante ospiterà l'installazione «Trova l'intruso, quando lo straniero te lo mangi» di Cardea e Parrinello.

DALLA BORGHESIA AL BURLESQUE

STORIA E
ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni
bruno.bon@libero.it



Berlino secondo Andrea Chiesi

LA MOSTRA ■■■ La galleria Rubin di Milano ospita in questi giorni le opere di tre pittori immigrati temporaneamente o per sempre a Berlino: Roman Lipski, Stefan Hoenerloh e Andrea Chiesi (sua l'opera in pagina), che per un mese ha immortalato l'archeologia industriale berlinese. Fino al 14 maggio.

NANEROTTOLI

Dal Trota a Grillo

Toni Jop

Niente si crea, niente si distrugge. Già stavamo chiedendoci piuttosto stupiti se davvero fosse finita la fase dei «culattoni» che aveva infiocchettato la resistibile ascesa di Renzo Bossi, il Trota. Questo ragazzo dai larghi orizzonti aveva minacciato: «i culattoni stiano alla larga da me». L'idiozia non è appannaggio esclusivo.

Serppeggia, lei si indifferente alla destra e alla sinistra. Ma ecco! Grillo, con tempismo non sospetto, aveva riciclato il pensiero del Trota e da un palco di piazza, tempo fa, aveva salutato Nichi Vendola al cameratesco grido di «buson». Coraggiosamente, aveva poi cercato di smentire il messaggio personalizzato. L'avevamo dimenticato e vivevamo nel terrore si fosse estinta quella simpatica cultura che permette di fratturare l'umanità sulla base dei gusti sessuali, rinverdendo un vocabolario intriso di affettuosa goliardia. Grande Trota che non ci sei più, aiutaci tu. ♦

Sono già stati affrontati in questa rubrica i temi delle classi e del capitalismo. Realtà mai definibili una volta per tutte. Meno si è discusso della borghesia. Eppure, vi ricordate di Berlusconi, nel duomo di Torino, il giorno del funerale di Agnelli (gennaio 2003)? Il miniboss, oggi esegeta del burlesque (che non sa cosa sia), venne messo in un angolo e, confrontato con gli altri distinti personaggi presenti nelle prime file, sembrava un piccolo borghese, inelegante, mal vestito «per natura» (non per scelta) e simile a un frequentatore e organizzatore - altro che burlesque! - di bordelli. Non rappresentava la borghesia. Quest'ultima, se ancora esisteva con lo stile e la serietà dell'élite del Terzo Stato, era lontana. Lui apparteneva fisiognomicamente ad un altro e gaglioffo mondo. È comunque nel Medioevo che appare il termine «borghese». Bourgeoisie, nel '500, è termine che già differenzia i borghesi dai nobili. Esattamente come il berlusconismo è antitetico alla borghesia. Nel '700 spesso indica un insieme sociale egemone nel mondo economico. La borghesia, stretta tra gli aristocratici «oziosi» e il popolo privo di censo e di istruzione, viene anche considerata la «classe media», ovvero la oligarchia industriale. Ma già si affaccia il declino. Alla fine del sesto capitolo del 18 brumaio, Marx, solo quattro anni dopo il *Manifesto*, scrive «Fine ... del dominio della borghesia. Vittoria di Bonaparte». Con Napoleone il piccolo si può intravedere la futura epoca dei Mussolini e dei Berlusconi. Questo intuiranno Flaubert, Weber, Sombart, Burnham, Popper, Hayek. La borghesia ha trasformato il pianeta. Mai è stata la classe dominante. Si è tuttavia trovata dinanzi il burlesque del *lumpencialtroniismo* berlusconide. Non rinunciando talvolta a esserne complice. ♦